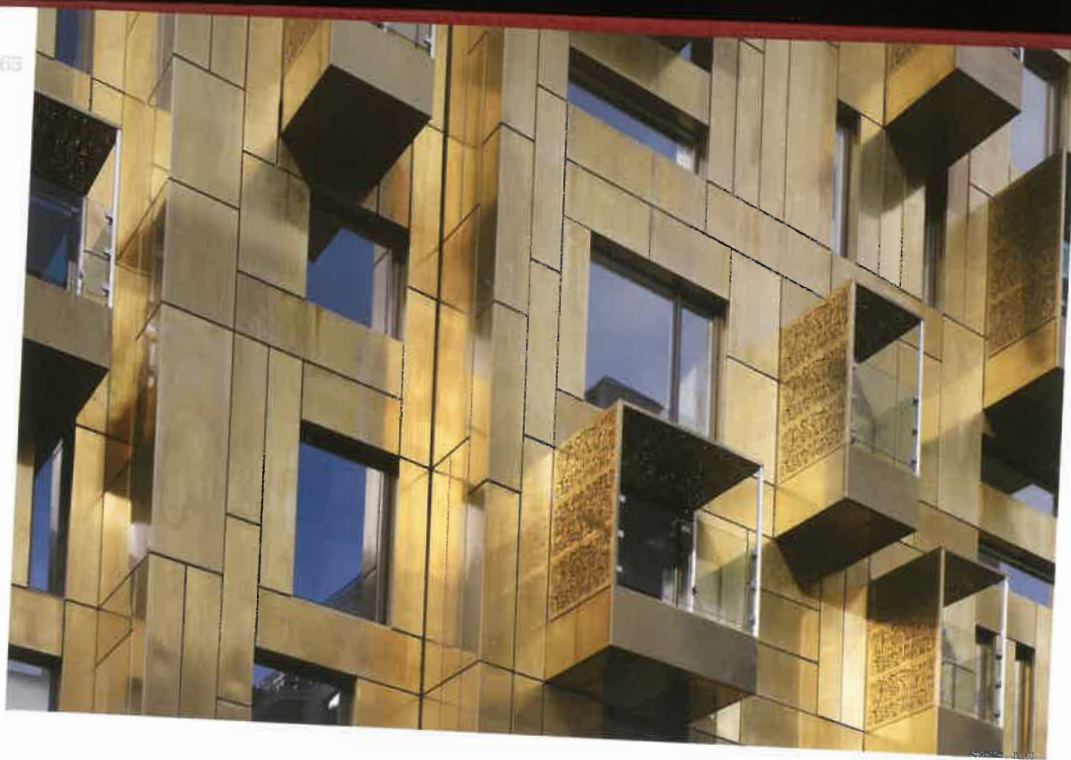


Ottone armonizzato al laterizio in un intervento di
RECUPERO a Londra, una modularità irregolare,
 una inconsueta schermatura dei balconi.

Firmato **MAKE** *Cristina Donati*

MODULO PAROLE CHIAVE

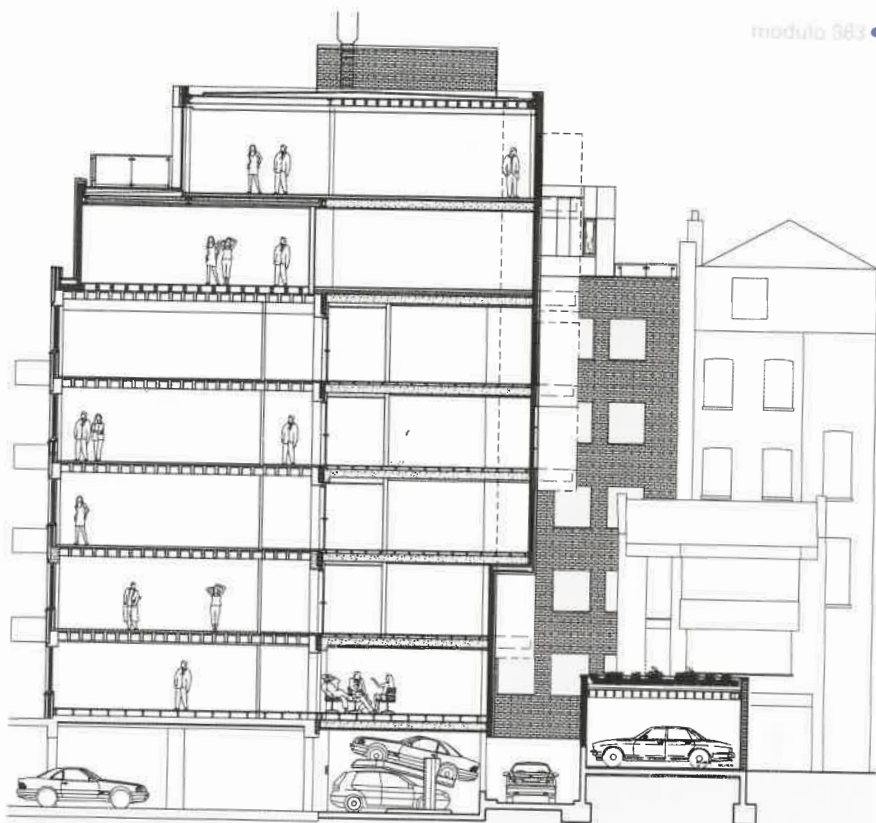
EDIFICIO RESIDENZIALE · OTTONE · KEN SHUTTELWORTH · MAKE · LONDRA · ADDIZIONE ·
 SOPRAELEVAZIONE · CARPENTERIA METALLICA · DISEGNO DI FACCIATA · PACCHETTO MURARIO
 PLURISTRATO VENTILATO · IPERCOIBENTAZIONE · TAGLIO LASER · LUCE FILTRATA



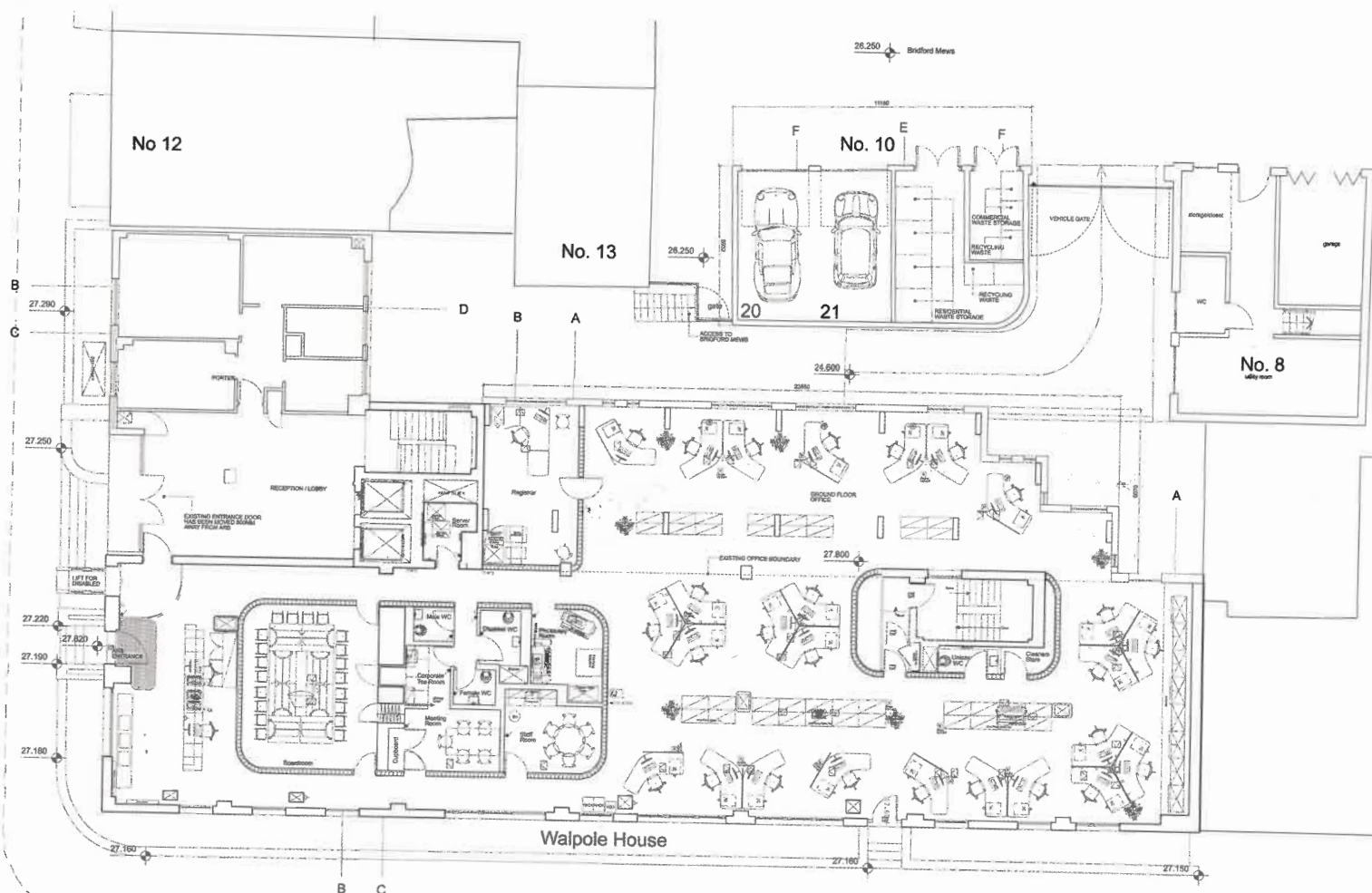
L'intervento riguarda il recupero e ampliamento di Walpole House: un blocco d'angolo in laterizio scuro, stile anni '60, in uno strategico ed esclusivo contesto urbano di Londra. Weymouth Street si trova, infatti, a cinque minuti da Oxford Street. Le facciate lungo Weymouth Street e Hallam Street non possono essere modificate perché inserite in una conservation area, cioè in un'area vincolata per il suo pregio storico ed artistico. Bridford Mews, l'ampia corte tergale, è quindi l'unico spazio disponibile per realizzare il consistente ampliamento che quasi raddoppia la volumetria esistente. Al restauro delle 17 unità residenziali preesistenti, si aggiungono quindi 8 appartamenti e 4 lussuosi attici. Sempre nella corte, che mantiene l'accesso carrabile, trova spazio un edificio di un piano con tetto giardino dove si trovano un garage con due posti auto e i depositi condominiali. L'ingresso principale è al 10 di Weymouth Street. Accessibile anche da Hallam Street, il resto del piano terra, completamente rinnovato insieme ai nuclei della distribuzione verticale, è stato trasformato in uno spazio open-plan con postazioni ufficio. Le tipologie degli alloggi adottano sei tagli dimensionali che variano da 55 a 120 m². Per ridurre il consumo di energia, gli impianti meccanici sono coadiuvati da una pompa geotermica che collabora alla temperatura dell'acqua del sistema di climatizzazione a pannelli radianti.



Il progetto strutturale ha previsto che l'ampliamento fosse realizzato con un nuovo impalcato in cemento armato in aderenza alla struttura esistente; mentre, la sopraelevazione ha richiesto la leggerezza di una struttura in carpenteria metallica per contenere il peso di nuovi carichi sul fabbricato in c.a.



- A Brass Panel CnZn 15
- B Aluminium framed double glazing
- C Dark brick (existing)
- D Yellow brick (existing)
- E Hand-made brick to match 12 Weymouth Street)
- F Brass door





Pochi moduli uguali alternati nel rivestimento in ottone. Negli atipici bow window la luce filtrata da una trina **TRAFORATA AL LASER**

La soluzione d'autore è il rivestimento in Tecu brass dorato che caratterizza l'inconfondibile prospetto tergale.

Si tratta di un ottone tipo CuZn15 che, nell'arco di 18 mesi, dopo una fase di naturale opacizzazione, assumerà una tonalità cangiante tra il verde ed il bruno, che si stabilizzerà su di una cromia antracite-marrone scuro, in perfetta sintonia con il laterizio della preesistenza e dell'intorno.

Il progetto del rivestimento valorizza, quindi, l'intervento con una soluzione che avvolge completamente il nuovo volume con l'obiettivo di enfatizzare la modularità degli aggetti che determinano la morfologia della pianta e scandiscono le varianti dell'alzato. L'integrazione globale di tutte le parti che compongono il progetto, dalla scelta del materiale alla composizione della forma e dei volumi è la sfida su cui si basa la qualità del risultato finale.

Quasi come un domino, il design del rivestimento consiste nel disporre ad incastro i pannelli in ottone secondo un andamento orizzontale o verticale, marcato dalle fughe delle connessioni.

Le finestre si inseriscono come tessere di vetro nella geometria di luci ed ombre della facciata, senza spezzare la regolarità della tessitura. Per consentire questa totale integrazione, le aperture a tutta altezza sono apribili a vasistas.

La monomatericità dell'involucro è bilanciata, quindi, da una gamma di soluzioni e dettagli a cui si aggiunge un casuale ordine di logge che amplificano la modellazione plastica del profilo scalettato del prospetto. I profondi aggetti delle logge, ad 1 o 2 moduli, sono concepiti in modo da potenziare l'illuminazione, grazie a balaustre in vetro e pannelli a traforo che lasciano filtrare la luce all'interno degli appartamenti. Il traforo dei pannelli è stato studiato da Make e riproduce, in piccola scala, la tessitura modulare del rivestimento. Il fronte in mattone scuro lungo Hallam Street, è stato restaurato e la sopraelevazione arretrata degli attici, rivestita in una lega di ottone più scura tipo CuZn30 per meglio contestualizzare le cromie. Come in altre occasioni, la scelta del materiale non è quindi un fattore puramente estetico ma ricerca una logica contestuale all'interno dell'intervento.

Il materiale

Tecu brass è una lega di rame e zinco appositamente studiata per l'impiego nei rivestimenti di facciata. Le lastre, di finitura superficiale rosso - oro, sono prodotte in conformità ai requisiti indicati nelle norme EN DIN 1652.

Il rivestimento, con tessitura in senso verticale e orizzontale, prevede il sistema strutturale della facciata ventilata, costituito dai seguenti elementi: struttura portante; sottostruttura ad uno o due elementi;

Le logge: la tecnologia del taglio laser

La tecnologia del taglio al laser si basa sul principio che l'energia assorbita dal materiale, nella zona in cui il fascio è focalizzato viene trasformata in calore. Il rapido aumento della temperatura del materiale determina la fusione o/e vaporizzazione della zona di interazione, fino alla formazione di un foro che può essere cieco o passante. Nel primo caso la formazione del materiale avviene attraverso l'aspirazione dei fumi o vapori prodotti, nel secondo caso, generalmente, l'espulsione del materiale è coadiuvata dall'azione di un gas di processo detto gas di assistenza. I vantaggi di questo metodo sono la precisione nell'esecuzione del design richiesto con possibilità di bordi di taglio stretti e paralleli; la capacità di taglio indipendente dalla durezza del materiale; la flessibilità e capacità di lavorare su progetti diversificati con sagome complesse e raggi di curvatura ridotti; la riduzione dei residui di lavorazione; il minimo riscaldamento delle zone interessate e, quindi, minime rotture e deformazioni; la lavorazione con software di controllo computerizzato. Il principale svantaggio riguarda l'alta energia necessaria al suo funzionamento.

VAI A ...

LASER CUT ARCHITECTURE MODULO
APRILE 360 2010

isolamento termico; sezione di ventilazione; tavolato continuo; pannelli con giunti a scomparsa. Anche la sostenibilità, legata alla totale riciclabilità del rame, ha inciso positivamente sulla valutazione prestazionale del progetto.

La particolare tipologia di rivestimento offre, infatti, la possibilità di un pacchetto murario pluristrato ventilato ed ipercoibentato che collabora al risparmio energetico.

Primo piano del fronte lungo **Bridford Mews**. Il rivestimento adotta una partizione modulare di pannelli composti con partner irregolare. Il design del traforo delle Logge ripropone il gioco geometrico dell'incastro dei pannelli in rame.





Il recupero a Londra è firmato da **MAKE** studio di architettura guidato da **KEN** **SHUTTLEWORTH**

Make è stato fondato nel 2004 a Londra da Ken Shuttleworth, dopo 30 anni di attività con Norman Foster, di cui diviene Partner nel 1991. L'esperienza di Ken Shuttleworth vanta collaborazioni alla realizzazione di opere come la Banca di Hongkong e Shanghai, la sede della ITN di Londra, la Carré d'Art a Nîmes, fino al più recente Swiss Re di St. Mary Axe a Londra. Nell'arco dei pochi anni dalla sua fondazione, lo studio Make è cresciuto fino a raggiungere 130 collaboratori, consentendo di aprire nuove sedi a Beijing, Abu Dhabi e Dubai. Le principali realizzazioni riguardano: il complesso polifunzionale The Cube, a Birmingham (2005), il Dartford Judo Centre nel Kent (2006), l'ufficio informazioni della cattedrale di St. Paul (2007), l'ampliamento del Jubilee Campus dell'Università di Nottingham (2008), la trasformazione dell'ex-sede londinese della catena di distribuzione 'Marks & Spencer' al 55 di Baker Street (2008). Architetture che comunicano una chiara volontà di sperimentare con nuovi materiali il know-how tecnologico acquisito per le strutture leggere in ferro e vetro.



In alto, il complesso per uffici lungo Baker Street a Londra e, a fianco la hall d'ingresso (2008). A sinistra, il complesso per la ricerca oncologica a Oxford (2008) e il centro per le informazioni turistiche davanti alla cattedrale di St. Paul a Londra (2007). In basso, l'atrio della ricerca oncologica, il prospetto del centro informazioni e il blocco residenziale di Grosvenor Waterside (2009). In basso, Ken Shuttleworth

